il mattino di Padova

diffusione:14119
tiratura:18442

Alle Pmi padovane l'elettricità costa il 30% più della media europea

La fotografia dell'osservatorio di Cna: il caro energia penalizza le realtà minori

ROCCO CURRADO
PADOVA

L'analisi

Il caro energia continua a mettere sotto pressione le piccole e micro imprese padovane, che pagano l'elettricità molto più dei concorrenti europei e delle grandi aziende italiane. Nel 2025 le aziende con consumi inferiori a 20 MWh annui hanno sostenuto un costo di 465 euro per MWh, il 30,7% in più rispetto alla media Ue, con un aggravio di 101 euro per MWh. Il divario diventa ancora più evidente nel confronto con le grandi imprese italiane, che hanno sostenuto un costo medio di appena 130 euro per MWh: 335 euro in meno.

La fotografia arriva dall'Osservatorio Energia 2026 della Cna, che evidenzia come il caro energia continui a penalizzare la competitività delle realtà produttive di minori dimensioni, rendendo più difficile sostenere investimenti e mantenere margini adeguati. «Il costo dell'energia è una zavorra per la competitività delle nostre imprese», sottolinea Luca Montagnin, presidente della Cna di Padova e Rovigo. A pesare è anche la forte dipendenza energetica dell'Italia dall'estero, che raggiunge il 73,9%, circa 16 punti percentuali sopra la media europea. Petrolio e gas naturale rappresentano oltre il 72% delle fonti di energia primaria utilizzate nel nostro Paese, esponendo l'economia italiana alle tensioni internazionali e alle oscillazioni delle quotazioni. Una vulnerabilità tornata evidente quest'anno, quando la crisi nello Stretto di Hormuz ha innescato una nuova impennata dei prezzi energetici. Nei primi dieci mesi dell'anno il prezzo all'ingrosso dell'elettricità in Italia è cresciuto del 32,6% rispetto alla media del 2025. A settembre il prezzo ha raggiunto quota 230,8 euro per MWh, oltre il doppio rispetto ai livelli di febbraio.

Le simulazioni

Le conseguenze degli aumenti si riflettono direttamente sui bilanci delle attività artigiane. Sulla base dei prezzi medi di novembre arrivati a 0,268 euro per KWh per l'elettricità e a 0,992 Smc (metro cubo) per il gas, una piccola impresa artigiana del settore della meccanica, con un consumo annuo di circa 100 mila KWh e un organico di cinque o sei dipendenti, il costo annualizzato dell'elettricità passerebbe dai 12.600 euro di giugno ai circa 26.800 euro di novembre, ipotizzando che le quotazioni attuali restino invariate per i prossimi 12 mesi. Tradotto su base mensile: un consumo di 8.300 KWh comportava a giugno una spesa di 1.045 euro per la sola materia prima, a novembre il conto sale a circa 2.350 euro.

Un altro esempio. Per un piccolo laboratorio artigiano (panifi-

L'ALLARME

Montagnin: «Inaccettabile che un piccolo laboratorio artigiano paghi più di una grande azienda»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:14119
tiratura:18442

ci, ceramica, verniciatura, lavorazioni a caldo) con consumi annui di circa 10 mila Smc di gas naturale, la spesa annualizzata passa dai 4.760 euro di giugno ai 9.920 euro di novembre. Anche in questo caso l'aumento è evidente nella gestione mensile: per un consumo di 830 Smc si passa dai 395 euro di giugno agli 823 euro di novembre. In entrambe le simulazioni, dunque, il costo della sola materia prima risulta più che raddoppiato nell'arco di pochi mesi.

Le altre componenti

Il problema, tuttavia, non riguarda soltanto l'andamento dei prezzi sui mercati energetici. A incidere in maniera significativa è anche la struttura delle bollette. Per le imprese con consumi inferiori a 20 MWh annui, infatti, la componente energia rappresenta appena il 42,2% dell'importo complessivo. Il resto è assorbito dai costi di rete, dagli oneri e dalle imposte. Per le imprese più energivore, invece, il peso della componente energia arriva al 76,1%.

Il confronto

Il confronto con le principali economie europee conferma lo svantaggio competitivo delle imprese italiane. Nel 2025 il prezzo medio dell'elettricità pagato dalle aziende in Italia superava del 10,3% quello della Germania, del 51,2% quello della Francia e del 63% quello della Spagna. Un dato particolarmente significativo se si considera che le imprese

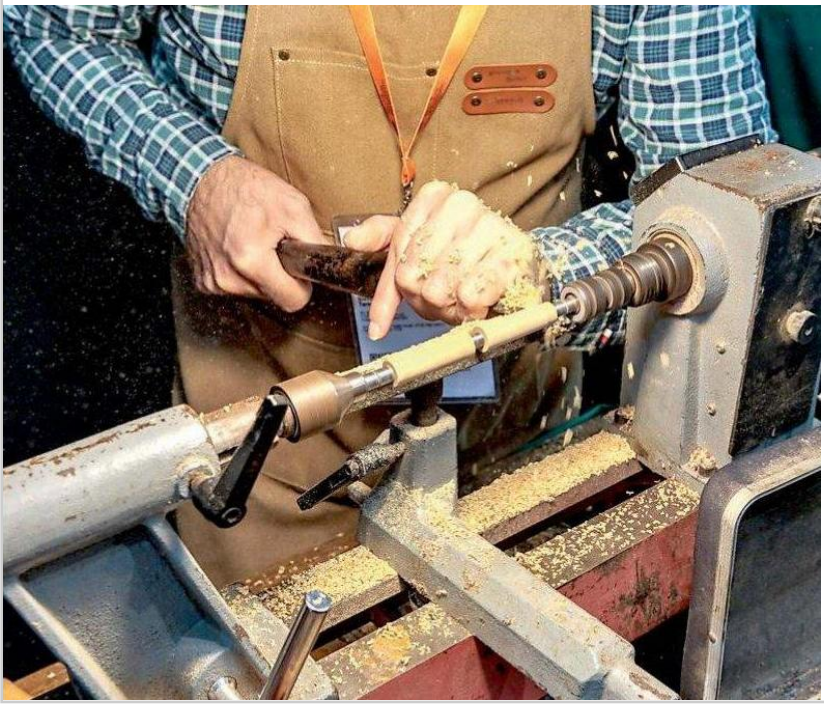
A sinistra un artigiano al lavoro: il caro energia pesa moltissimo sulle piccole e micro imprese padovane

italiane con consumi inferiori a 20 MWh annui assorbono quasi l'11% dell'elettricità utilizzata dall'intero sistema produttivo: un'incidenza superiore a quella registrata nelle principali economie europee. Criticità analoghe emergono per il gas naturale. Nel 2025 le piccole imprese padovane hanno pagato il gas il 9,3% in più rispetto alle aziende europee della stessa fascia di consumo. Anche in questo caso, per le utenze più piccole, soltanto il 51,6% dell'importo complessivo è riconducibile all'energia.

«Misure strutturali»

«Non è accettabile che un piccolo laboratorio artigiano, un'attività commerciale o un'impresa di servizi paghino l'elettricità molto più cara di una grande azienda», sbotta Montagnin, invocando misure strutturali: «Abbassare il costo dell'energia significa sostenere concretamente la crescita dell'economia italiana». Per la Cna, chiude, «è necessario accelerare sulla riduzione degli oneri impropri nelle bollette, correggere gli squilibri tra le diverse fasce di consumo e rafforzare gli strumenti che consentono anche alle micro e piccole imprese di accedere all'energia a condizioni più competitive».

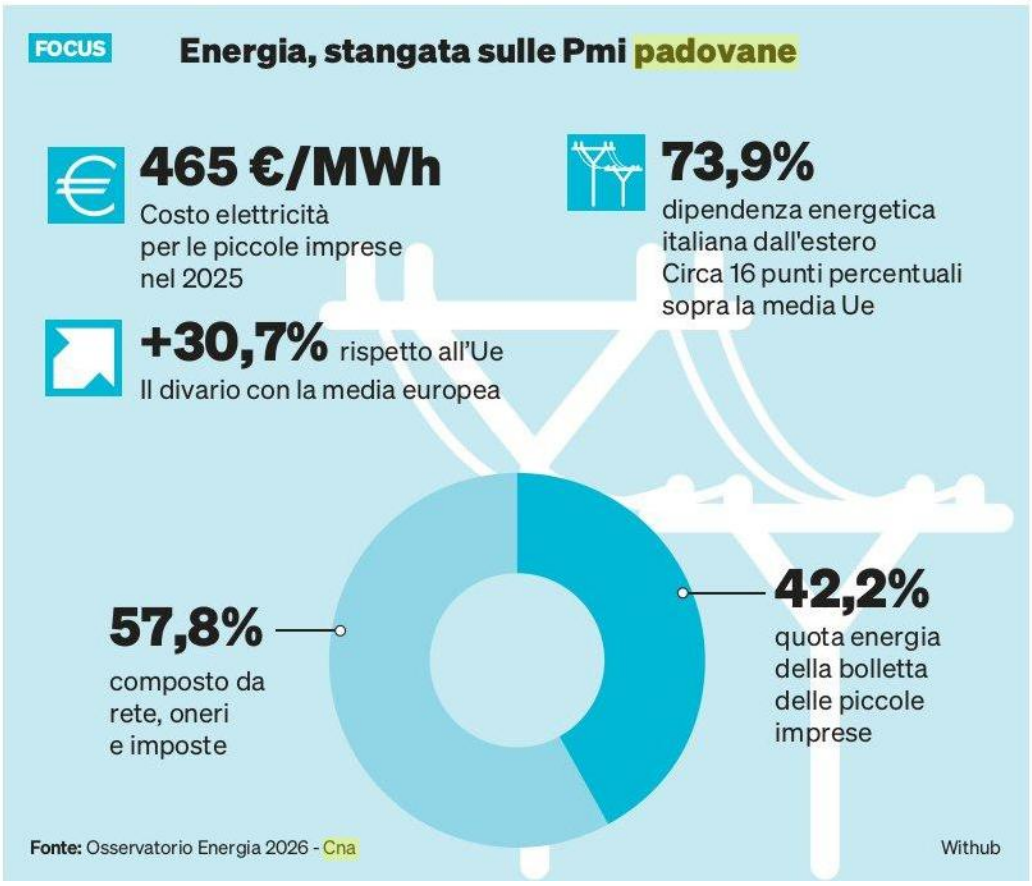
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:14119
tiratura:18442



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato